

Caro carburanti, Trasportounito proclama lo sciopero dal 18 al 22 luglio

Trasportounito chiede l'immediata eliminazione della sospensione delle accise e lo sblocco urgente del credito imposta, "indispensabile per la sopravvivenza della stragrande maggioranza delle aziende di autotrasporto", si legge in una nota.

07/08/2022 di Redazione



Sicurezza & macchine. La
situazione nel mercato italiano



15 luglio
ore 20:00

Non hanno placato del tutto il malcontento gli interventi del governo per contrastare gli effetti del caro carburanti. La [proroga del taglio delle accise fino al 2 agosto](#) e l'annunciato [sblocco dei 500 milioni in crediti d'imposta](#) in favore delle imprese di autotrasporto, evidentemente, non sono abbastanza per tutti. Così, Trasportounito ha

indetto un lungo fermo dell'autotrasporto dal 18 al 22 luglio se non verranno accolte le richieste che l'associazione fa al governo.

Caro carburanti, cosa chiede Trasportounito per revocare il fermo

Trasportounito chiede l'immediata eliminazione della sospensione delle accise e lo sblocco urgente del credito imposta, "indispensabile per la sopravvivenza della stragrande maggioranza delle aziende di autotrasporto", si legge in una nota. "In assenza di almeno queste due misure, che si collocano al vertice di una serie di impegni alcuni dei quali disattesi dal governo, sarà inevitabile il fermo nazionale, già annunciato alle autorità competenti, dal 18 al 22 luglio".